



Symbola, 20 anni di soft economy per coniugare competitività e coesione sociale

Isabella Ceccarini • 31 Ottobre 2025 • Tempo di lettura: 9 minuti

Ag. SHARE

Solar+

Advisory e Consulenza

Share

Agenzia di Comunicazione

About

About

Podcast

Careers

Abbonamenti Premium

Accedi

Symbola - Fondazione per le qualità italiane compie 20 anni. Un avamposto della cultura, della bellezza e della sostenibilità capace nello stesso tempo di cucire i territori e le comunità. I suoi rapporti partono dalle persone, dalle comunità e dai territori per interpretare l'Italia con occhi diversi e leggono alcuni grandi temi con la visione, il rigore dei numeri e la storia. L'Italia che fa l'Italia continua a crescere, ci racconta il presidente **Ermete Realacci** in questa intervista



Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola

INDICE DEI CONTENUTI

1. Per costruire il futuro partiamo dalla tradizione
2. Un nuovo umanesimo
3. Trovare le radici del futuro nell'Italia che c'è

Consigliati



AZIENDE

Percorsi per la Transizione Digitale, Racconti di un futuro connesso e sostenibile

La Redazione • 15 Ottobre 2025

LE AZIENDE INFORMANO

A Castel Gandolfo il primo SolaX Storage Summit: formazione, innovazione e networking...

La Redazione • 7 Ottobre 2025

FOTOVOLTAICO

Solar+, il nuovo servizio di Rinnovabili per fotovoltaico e BESS dedicato a...

La Redazione • 15 Ottobre 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

4. Siamo incapaci di vedere i nostri punti di forza
5. Le differenze sono un arricchimento
6. Manifesto di Assisi: la gentilezza è un'innovazione dirompente
7. I presepi, una tradizione identitaria dell'Italia
8. Alberi monumentali, occasione di incontro per le comunità
9. Rapporti **Symbola**: visione, numeri e storie
10. La cultura è un motore di innovazione sociale ed economica
11. Gli occupati nel green continuano a crescere
12. La consapevolezza concreta dei giovani
13. **Symbola** al futuro

Per costruire il futuro partiamo dalla tradizione

L'ambiente è rimasto nel cuore di **Ermete Realacci**, oggi presidente di **Symbola** – **Fondazione per le qualità italiane**, anche dopo che ha lasciato la politica attiva. Ma in **Symbola** ha immesso un valore aggiunto: creare connessioni tra soggetti diversi, mostrare il bello dell'Italia, quello che funziona, pur senza negare gli indiscutibili difetti.

Come dice anche il nome, **Symbola** – dal greco *symbollo*, mettere insieme – è una rete fondata sulla condivisione di valori e sulla forza della coesione.

I rapporti della Fondazione **Symbola** dimostrano con la forza dei numeri che **la sostenibilità piace ma soprattutto conviene: le aziende green hanno le performance migliori**.

La Fondazione Symbola compie 20 anni. È un osservatorio qualificato dove si analizzano le tendenze, si ispirano percorsi, si individuano strategie, si diffondono i dati "dell'Italia che fa l'Italia", ovvero quella che fa la differenza e che **Symbola** continua a valorizzare.

Il segreto del suo successo è sintetizzato nel punto 2 dello Statuto: «**Symbola promuove la soft economy, un'idea dello sviluppo nel segno della qualità, della sostenibilità, della responsabilità sociale e ambientale; un'economia green e circolare, innovativa e creativa, in grado di coniugare competitività e coesione sociale.**

Una visione rivolta al futuro che affonda le sue radici nella tradizione italiana di un'economia civile capace di produrre bellezza, ricchezza e benessere a partire dalle persone, dalle comunità e dai territori».

Da dove viene e dove vuole arrivare **Symbola**? Ne parliamo con il suo **presidente, Ermete Realacci**.

Un nuovo umanesimo

Com'è nata l'idea di creare un avamposto della cultura, della bellezza e della sostenibilità capace nello stesso tempo di cucire i territori e le comunità?

L'idea è nata in continuità con quello che era stato il mio impegno in Legambiente.

Symbola coincide con l'inizio della mia attività parlamentare: avevamo capito che era necessario collegare l'azione e la **cultura ambientalista** con l'insieme

In Evidenza



CULTURA

Obiettivo 4.0: una nuova voce per l'ingegneria sostenibile

20 Ottobre 2025

CULTURA

Apri a Roma Expo Consumatori: 3 giorni per trasformare le buone abitudini...

Alessandro Petrone • 17
Ottobre 2025

CULTURA

MED FEST 2025, testimonial della magia del Mediterraneo

Mauro Spagnolo • 13
Ottobre 2025

CULTURA

Expo Consumatori 2025: i cittadini possono essere protagonisti del cambiamento sostenibile

Gabriele Melluso • 26
Settembre 2025

Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore

Accetto la [Privacy Policy](#).

delle sfide che avevamo davanti nel segno di un **umanesimo di nuovo stampo**.

Anche il nome che abbiamo scelto è in un certo senso un manifesto. Il sottotitolo è Fondazione per le qualità italiane, e il nome **Symbola** deriva dal greco: **il simbolo in greco era la tessera spezzata che riuniva due cose apparentemente diverse come parte di una cosa comune**.

In **Symbola** convivono soggetti molto diversi tra di loro – associazioni, imprese grandi e piccole, iniziative culturali, territori grandi e piccoli – ed è impegnata su tutti questi fronti nel segno di una transizione sostenibile che rappresenta l'identità dell'Italia.

Io sono Cultura 2024 L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi



I Quaderni di **Symbola**

Trovare le radici del futuro nell'Italia che c'è

Cultura e bellezza identificano l'Italia nel mondo.

Siamo eredi di una cultura che ha visto nella **bellezza** e nella **coesione** un elemento di **identità profonda del Paese**. Quando la tua identità si indebolisce costruisci i muri per rafforzarla contro gli altri; la nostra missione è trovare una serie di strumenti che la rendano efficace e comunicabile.

Nei nostri rapporti, nelle analisi, nella lettura della realtà **cerchiamo sempre di trovare le radici del futuro nell'Italia che c'è**. L'attività di **Symbola** è possibile anche grazie a un impegno volontario di altissimo livello. Fin dall'inizio abbiamo scelto di essere trasparenti: sul sito di **Symbola** si trovano tutte le informazioni sui nostri finanziamenti.

Una bellissima frase di Proust dice che un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre ma avere nuovi occhi. Noi **abbiamo voluto interpretare l'Italia con occhi diversi e abbiamo cominciato a leggere alcuni grandi temi con il rigore dei numeri** insieme a tanti compagni di strada, tra cui Unioncamere. Con tutti, però, mettiamo insieme tre cose: la **visione**, il **rigore dei numeri** e la **storia**.

Nei rapporti abbiamo cercato di capire come queste cose si incarnavano nella storia dei territori, delle imprese, delle persone.

Questi rapporti, negli anni, hanno restituito una foto dinamica del Paese che leggiamo attraverso i numeri e i sentimenti.

Esplora



Come disse Carlo M. Cipolla, in Italia abbiamo la capacità di produrre all'ombra dei campanili cose belle che piacciono al mondo: **la nostra identità, la bellezza, la qualità e l'innovazione sono molto più forti che in altre economie.**

Symbola in tutti i campi cerca di mettere assieme questi talenti, di farli dialogare fra di loro e di provare a costruire un'idea di futuro più a misura d'uomo e per questo più forte economicamente.

Siamo incapaci di vedere i nostri punti di forza

Qual è la posizione delle imprese quando hanno a che fare con l'ambiente?

Che si parli di green economy, di risparmio idrico, di innovazione, di cultura o di energie rinnovabili vediamo sempre che essere buoni conviene: **le imprese che si muovono in queste direzioni sono quelle che fatturano di più, innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro.**

Il retroterra è quello di un patriottismo dolce, di un'identità positiva dell'Italia.

Dico spesso che noi italiani siamo un po' criptodepressi, nel senso che **sappiamo vedere i nostri problemi ma poi non li affrontiamo e soprattutto siamo incapaci di vedere i nostri punti di forza.**

Mi è capitato tante volte di chiedere in assemblee di imprenditori di primo piano se sapessero qual è la più grande acciaieria al mondo che neutralizza l'emissione di CO₂. Ebbene nessuno sa che è italiana, è Arvedi di Cremona. All'estero le avrebbero dedicato interi servizi televisivi per dimostrare di essere nel futuro.

Le differenze sono un arricchimento

*Una volta ha detto che «il futuro non è qualcosa che ci accade: è qualcosa che costruiamo. Insieme». In questa frase c'è una visione che dimostra apertura e capacità di mediazione. **Symbola** ha 54 promotori e 73 membri del comitato scientifico: sono sempre allineati su tutto o nella Fondazione c'è una particolare abilità a conciliare le differenze?*

Come dice un proverbio africano, se vuoi andare veloce vai da solo ma se vuoi andare lontano vai insieme a qualcuno. **Le differenze ovviamente ci sono ma sono un arricchimento.**

Noi cerchiamo di utilizzare le nostre conoscenze per mettere insieme soggetti diversi. Sicuramente ci sono tanti luoghi interessanti, il mix di persone che li frequentano è difficilmente riproducibile. Probabilmente è per questo che **Symbola** ha un relativo successo, non certo per la sua forza economica. **È per la capacità di elaborazione e di ricerca, e per la spinta a unire cose diverse per andare avanti insieme.**

Sono molto affascinato da un'arte giapponese che si chiama *kintsugi*, letteralmente riparare con l'oro. È la tecnica con cui i ceramisti giapponesi riparano le tazze per la cerimonia del tè dove le linee di rottura sono evidenziate con la polvere d'oro. Alla fine **la tazza riparata diventa più preziosa.** Noi italiani facciamo esattamente il contrario, cerchiamo sempre di non far vedere la frattura.

Tenere insieme mondi diversi in contesti spesso inutilmente rissosi è qualcosa di divertente e utile. È questa l'essenza di **Symbola** e dei nostri Rapporti che, **attraverso i numeri, danno delle suggestioni e stimolano riflessioni.**



La sede romana di Fondazione [Symbola](#) (Foto: Fondazione [Symbola](#))

Manifesto di Assisi: la gentilezza è un'innovazione dirompente

Come nacque l'idea del [Manifesto di Assisi](#), un'altra delle pietre miliari di [Symbola](#)?

Qualche anno fa abbiamo promosso con il Sacro Convento di Assisi un appello che in trenta righe teneva insieme gli elementi che ci caratterizzano.

La prima frase afferma che **affrontare con coraggio la crisi climatica è necessario, ma rappresenta anche una grande opportunità per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro.**

Quell'appello fu **firmato da più di 4mila persone diversissime tra di loro**: vertici delle imprese, grandi associazioni, esponenti del mondo della cultura e dell'università, istituzioni locali e persone qualunque.

Lo scopo era proprio quello di unire mondi e persone diverse sulla base di un ragionamento semplice.

Esistono tantissimi documenti importanti sul tema della crisi climatica, della transizione verde e dell'ambiente, ma sono tutti documenti verticali, firmati singolarmente da istituzioni, università e scienziati. **La particolarità del Manifesto di Assisi è di essere un ponte che collega realtà diverse.**

Tutti i firmatari hanno un obiettivo comune, che è la lotta al cambiamento climatico, ma nel segno della **gentilezza, che rappresenta un'innovazione dirompente.** Infatti, la chiusura del Manifesto invitava proprio alla costruzione di un mondo più gentile.

Quando discutevamo del Manifesto qualcuno era perplesso, ritenendo che la gentilezza potesse sembrare un segno di debolezza, invece ne abbiamo fatto un punto di forza.

I presepi, una tradizione identitaria dell'Italia

I presepi, ancora popolarissimi e molto usati, sono una cosa tipica dell'Italia.

Negli ultimi anni insieme a Confartigianato e Coldiretti abbiamo pensato di introdurre **nuovi mestieri per le statuine del presepio**. La prima è stata l'infermiera nell'anno del Covid, quest'anno ci sarà una statuina doppia che vuole ricordare l'inclusione e la sicurezza sul lavoro.

Anche in questo caso **Symbola parte da una tradizione identitaria per parlare di futuro e costruire legami**. Non è un lavoro astratto, ma di chi vuole incrociare la realtà anche con strumenti diversi.

Ad esempio, il lavoro fatto sui presepi produce mediamente 4mila pezzi all'anno fra online, giornali locali, televisioni, radio, etc. Questo permette di raggiungere un mondo che non leggerebbe il *Rapporto GreenItaly*, ricco di numeri e tabelle.

Alberi monumentali, occasione di incontro per le comunità

Un'altra iniziativa molto suggestiva è quella degli alberi monumentali.

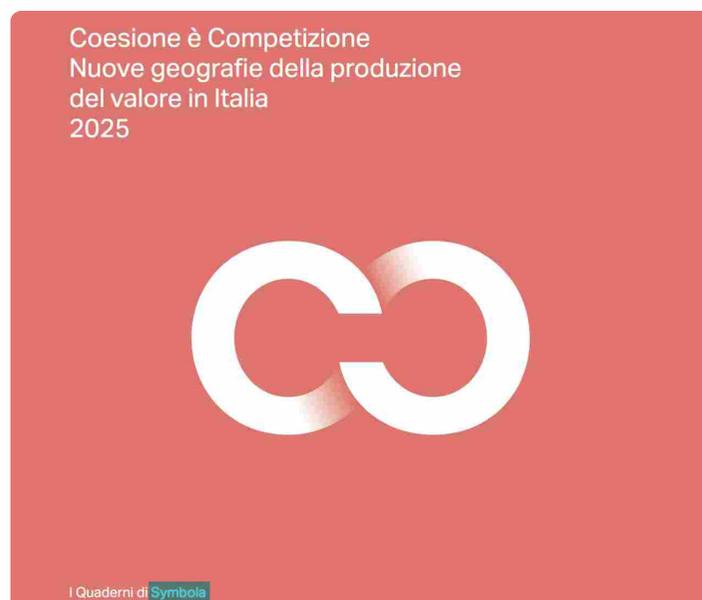
L'anno prossimo partiremo da un elenco degli **alberi monumentali** stilato dal Ministero dell'Agricoltura. Sono 4.500 in tutta Italia, e in un giorno li facciamo incontrare con le comunità, con le scuole, con i piccoli comuni, con gli anziani.

Di nuovo, **parti da una cosa che c'è per costruire legami, un'attenzione a rimanere connessi**. È lo stesso ragionamento che in vari rapporti ci ha portato ad affrontare i problemi di cui parliamo nei rapporti verticali, ma con uno sguardo particolare ai piccoli comuni.

Rapporti **Symbola**: visione, numeri e storie

*Quale criterio ispira la produzione dei rapporti di **Symbola**? In base a cosa si scelgono i temi da affrontare?*

Transizione verde e cultura sono centrali nei rapporti di **Symbola**; il criterio guida è quello di tenere insieme **visione, numeri e storie**, ovvero **leggere l'Italia in maniera trasversale per cambiare la prospettiva**.



Ad esempio, il rapporto ***Coesione è competizione*** dimostra che quello che viene considerato un atto di bontà in realtà in Italia diventa un fattore produttivo. Le imprese che hanno un rapporto migliore con i lavoratori, con le comunità, con il

territorio, con i fornitori sono quelle che hanno un fatturato migliore, che esportano di più e che producono più posti di lavoro.

Symbola propone una chiave di lettura più efficace. Per dirla con Alexander Langer, **la conversione ecologica si potrà affermare solo quando sarà percepita come socialmente desiderabile.**

Anche l'Europa, la scienza, gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU dicono le stesse cose, ma con un approccio più freddo che arriva poco alla gente. **Symbola dà gli elementi per affrontare i temi ambientali partendo dalle passioni, dalle culture, dai territori, dalle persone.** Forse è un approccio molto italiano, ma è il cuore del nostro saper fare.

La cultura è un motore di innovazione sociale ed economica

Qual è il segreto dell'Italia? Vediamo solo i difetti, ma ignoriamo i nostri pregi.

Nel rapporto ***Io sono cultura*** del 2024 – in cui la cultura è un motore di innovazione sociale ed economica – citiamo come incipit una frase dell'economista John Kenneth Galbraith: *«L'Italia, partita da un dopoguerra disastroso, è diventata una delle principali potenze economiche. Per spiegare questo miracolo, nessuno può citare la superiorità della scienza e dell'ingegneria italiana o l'efficacia della gestione amministrativa e politica.*

La ragione vera è che l'Italia ha incorporato nei suoi prodotti una componente essenziale di cultura, e che città come Milano, Parma, Firenze, Siena, Venezia, Roma, Napoli e Palermo, pur avendo infrastrutture molto carenti, possono vantare nel loro standard di vita una maggiore quantità di bellezza.

Molto più che l'indice economico del PIL, nel futuro il livello estetico diventerà sempre più decisivo per indicare il progresso della società».

In sostanza, **l'Italia ce la fa grazie alla sua propensione alla bellezza e all'efficienza:** essere poveri di materie prime ha stimolato la nostra creatività e partiamo dalle comunità per produrre economia.

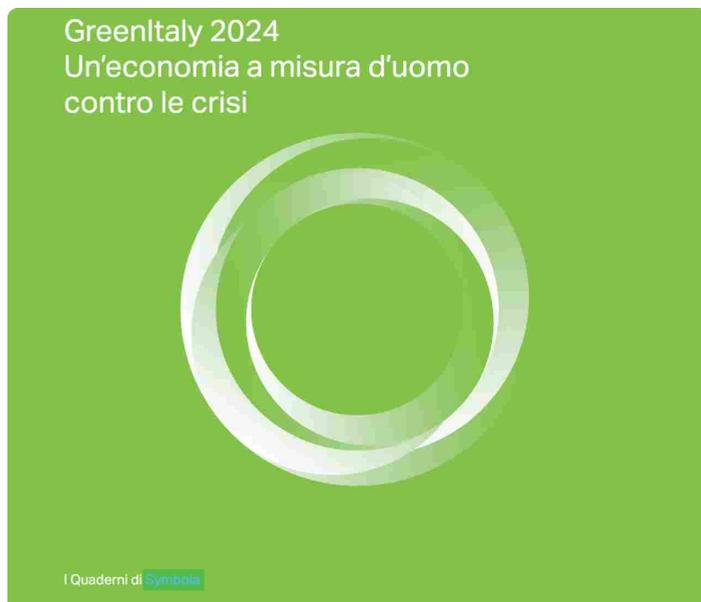
Gli occupati nel green continuano a crescere

Il presidente Trump dice, in sintesi, che la sostenibilità è una truffa. I dati però lo smentiscono.

I dati scientifici sono molto chiari su questo, ma anche quelli economici: **i tre Stati USA che hanno installato più rinnovabili sono repubblicani, e questo perché gli americani sono molto pragmatici.**

I dati emersi dai rapporti di **Symbola** lo confermano a livello italiano.

Il **Rapporto GreenItaly 2024** evidenzia che nel 2023 c'erano 3,1 milioni di occupati nel green con un trend in crescita.



La consapevolezza concreta dei giovani

La crescita dei green jobs è legata solo a dinamiche di mercato o nei giovani si sta affermando una consapevolezza ambientale concreta? Parliamo infatti di occupati del settore.

Tra qualche settimana usciranno i dati di quest'anno; nell'ultimo rapporto più del 40% dei lavori erano legati al green. Inoltre, **il fabbisogno di competenze green, su 5,5 milioni di contratti previsti, è stato considerato necessario nel 79,4% dei casi.**

Ovviamente, ci sono delle differenze tra i vari settori, ma la tendenza è comune.

Quindi da un lato ci sono delle **tendenze di mercato**, dall'altro una **sensibilità diversa** che porta a far sì che alcuni lavori li fai più volentieri, ti senti meglio se li fai.

Per questo è importante che i rapporti parlino anche di cultura e di coesione, e quindi di futuro.

Symbola al futuro

Gli anniversari spingono a guardare avanti e i risultati ottenuti ad alzare un po' l'asticella. Cosa c'è nel futuro di Symbola?

Gli assi portanti sono quelli di **collegare più mondi, più gente, più intelligenze possibili affondando le radici sulla nostra identità profonda, volendo bene all'Italia** e trovare la maniera di parlare a tutti.

Sono convinto che l'Italia sia forte se rimane collegata alla terra: **la terra per noi è storia, cultura, natura, bellezza.**

Quello che siamo stati ci aiuta a essere quello che possiamo essere. **In questo nesso fra concretezza, realtà, identità e sfide del futuro c'è anche la via per la transizione vera.**

CLIMA E AMBIENTE CULTURA